

IL PRESIDENTE CAMBIA STRATEGIA E TEMPESTA LE AGENZIE DI COMUNICATI RASSICURANTI

La minoranza pressa Zingaretti: "Basta fughe, trovi una soluzione"

Ma l'opposizione non ci sta e lo mette davanti alle sue responsabilità

I sindacati, l'assessorato al Lavoro e i tecnici della cabina di regia torneranno vendersi dopodomani. L'incontro di ieri ha fatto registrare l'ennesima fumata nera, al di là dell'apertura della Regione Lazio per salvaguardare l'occupazione. Malgrado sia nel primo che nel secondo bando non è stata prevista quella clausola sociale che garantirebbe il posto di lavoro anche in caso di cambio di gestione dell'appalto.

Dopo mesi di polemiche e discussioni, il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sembra aver cambiato strategia, tempestando quotidianamente le agenzie di comunicati rassicuranti. Un cambio di rotta dovuto, probabilmente, allo sgomento dell'opinione pubblica.

"La Regione si è impegnata a rinvocare il tavolo entro la fine

della settimana - ha spiegato il governatore al fine dell'incontro tra le parti -. Per noi è prioritario trovare una soluzione che salvaguardi i livelli occupazionali, collegandola al superamento di una gara in proroga da anni. Terremo uniti legalità e diritti del lavoro, ed insieme risolveremo anche questa vicenda. Spero, così, di andare incontro alle richieste dei lavoratori e - ha concluso, rivolgendosi alla minoranza consiliare - a tutte le sollecitazioni che anche dall'opposizione si sono manifestate in questi giorni".

L'opposizione, però, continua con la linea dura, portata avanti anche nella seduta consiliare di venerdì scorso.

"La protesta odierna dei lavoratori dei Cup del Lazio non cada

nel vuoto e Zingaretti prenda un'iniziativa seria. Vantarsi dei risultati economici ha poco senso se si ottengono con tasse altissime e tagli dei posti di lavoro", ha notato Francesco

Storace (La Destra), che ha espresso "solidarietà con quanti manifestano contro un bando di gara assurdo".

A rincarare la dose ci ha pensato Antonello Aurigemma (FI): "E' finito il tempo delle fughe. Zingaretti torni nei luoghi istituzionalmente preposti (aula e commissione) per affrontare le legittime criticità avanzate dagli operatori". Purtroppo, ha aggiunto l'esponente azzurro, "la sanità è al collasso con Zingaretti".

Pietro di Paolo, invece, teme che

"i lavoratori del Cup possano fare la fine del personale di Fiera di Roma, licenziato e sparito dai radar della Giunta regionale, o di Risorse Sabine o di Talette".

"Stiamo parlando di famiglie, di uomini e donne - ha sottolineato Daniele Sabatini di Ncd - che rischiano di perdere il posto di lavoro e meritano più attenzione e risposte". ■



Peso: 22%